99

Treviso – S. Maria Maggiore

Trev. 1235

Il cancelliere vescovile D. Giuseppe Sarto comunica al P. Provinciale la vacanza della parrocchia e manifesta vivo desiderio che vengano i Somaschi, 1.3.1882

1.4.112

Padre Reverendissimo,

Ah! Finalmente l’ex Parroco di S. Maria Maggiore è andato alla sua nuova sede; la settimana ventura farà il trasporto di tutta la sua masserizia e i M. Rev.di Padri Somaschi potranno venire quando loro meglio piacerà.

Converrà per altro che prima io faccia pratiche con questo R. Sub-Economo per avere il permesso che la Canonica sia abitata da un Sacerdote, che non ancora à avuto il Regio *Placet* ed è mandato dal Vescovo come ff. di Parroco, e subito che avrò ottenuto questo permesso io mi farò premura di scriverLe, perché Ella provveda per il resto.

Quantunque qual bisogno di dire ch’Ella provveda, se so che Ella ha fatto acquisto di biancheria e si lavora alacremente per fornir la Canonica di S. M. Maggiore?

Ho detto poi al P. Palmieri, che mi ha fatto queste confidenze, che non si prendano pensieri per provvedere in antecedenza i mobili, perché in due ore a Treviso si trova da fornire comodamente qualunque Palazzo e credo anche a prezzi convenienti.

Dunque sia ringraziato il Signore che una parte de’ miei voti è compiuta e a Le imi raccomando perché adesso M.r Vescovo ha fatto per quella Parrocchia un Vicario che è di nome e il Vicario di fatto sono io, che devo andar a predicare e mi sono assunto anche questo impegno nella speranza che *durabit tempore brevi.*

Mi raccomandi al Signore e nel desiderio di presto rivederLa con istima e riverente affezione me Le ripeto

Suo dev.mo Servitore

Giuseppe Sarto Canc.

PS. Non le dico niente di Mons. Vescovo, che da sabato è fuori in Visita.

100

Treviso – S. Maria Maggiore

Trev. 100

Il cancelliere D. Giuseppe Sarto comunica le disposizioni sinodali per l’esame del parroco, 24.3.1882

1.4.113b

Treviso 24 Marzo 1882

Padre Reverendissimo,

*visis videndis et consideratis considerandis,* S. E. Mons.r Vescovo che aveva pensato che il Sacerdote che presenterebbe il Generale dell’Ordine quale Parroco di S. Maria Maggiore venisse a stabilirsi a Treviso e allora facesse gli esami sinodali – sentito il parere di persone ragguardevoli, anche perché non sieno fatti in precedenza discorsi da certuni, che non vedono tanto di buon occhio gl’ordini religiosi – trova conveniente che il predetto Sacerdote sia presentato dal Generale, si sottometta all’esame canonico, presenti la Bolla per il *placet* questo ottenuto venga al suo posto, senza che andiamo in antecedenza cavarci il capello innanzi ad alcuno, che potrebbe opporre difficoltà perché non fosse abitata la Canonica e quindi crearci imbarazzi.

Adunque, egregio Padre mio, adesso sta in Lei evitare il R.mo Padre Generale alla presentazione, sta nel presentato il venire all’esame e sul resto non ci mancheranno mezzi per ottenere che sia accordato il *placet* alla Bolla.

Tutta la grande difficoltà potrà riassumersi nella spesa del viaggio, ma per questo provvederà il Signore, e provvederemo anche noi coll’aiuto di Dio.

Dunque all’opera, non dormiamoci su, tanto più ch’io sono stanco di questa provvisorietà e il titolo di ff. di Vicario non mi garba gran fatto.

Mi tenga raccomandato al Signore nelle sue orazioni, si ricordi ogni giorno di noi, della Madonna Grande e di Treviso e m’abbia sempre

Per suo dev. Obbl.mo Servitore

1. Giuseppe Sarto Canc.